Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE III

Piano delle performance 2018

Monitoraggio quadrimestrale sullo stato di attuazione dei pagamenti diretti

2018

(attività primo quadrimestre)

La presente relazione rappresenta il prodotto rientrante nella linea di attività "Attuazione della riforma dei pagamenti diretti" dell'obiettivo n. 79 "Implementazione in ambito nazionale della politica agricola comune ed assistenza tecnica".

Sono di seguito esposte le attività di trattazione, cura e rappresentanza delle tematiche connesse al sistema dei pagamenti diretti, svolte nel corso del primo quadrimestre 2018.

Attività condotte a livello nazionale

Il primo gennaio sono entrate in vigore le novità introdotte dal regolamento (UE) 2017/2393 del 13 dicembre 2017 (GUUE n. L350 del 19 dicembre 2017). Le modifiche apportate dal cosiddetto "Regolamento *Omnibus"* al regolamento (UE) 1307/2013, (riassunte nella relazione sul monitoraggio dello stato di attuazione dei pagamenti diretti del III quadrimestre 2017) prevedevano l'adozione, entro il 31 marzo 2018, di alcune scelte di attuazione a livello nazionale.

Al fine pervenire a delle preferenze condivise, i contenuti dell'articolato sono stati esaminati in un ciclo di riunioni ed incontri tecnici organizzati dall'ufficio PIUE III del MIPAAF con Agea coordinamento, Organismi pagatori, Regioni e Province autonome e rappresentanti di Organizzazioni agricole.

Le scelte nazionali di attuazione, definite sulla base di quanto espresso nelle citate riunioni e condivise dalla Conferenza Stato Regioni in data 30 marzo 2018, sono state notificate ai Servizi della Commissione europea.

Le scelte espresse sono state le seguenti:

- è stata aumentata dal 25 al 50% la percentuale del valore medio dei diritti all'aiuto da utilizzare per il calcolo del pagamento giovani; dall'anno da domanda 2018 riprenderà l'erogazione del pagamento ai giovani agricoltori per i quali non è trascorso un quinquennio dalla prima domanda (precedentemente il termine dell'erogazione era stabilito allo scadere del quinto anno dalla data di insediamento in azienda);
- è stato consentito l'accesso alla riserva per superfici in zone montane e svantaggiate; tale accesso finanziato attraverso una riduzione lineare del valore dei diritti all'aiuto, è stato però condizionato alla fissazione di un tetto massimo di taglio, allo scopo di evitare un'eccessiva riduzione dei diritti all'aiuto ordinari;
- è stato consentito ai piccoli agricoltori di non dichiarare eventuali nuove acquisizioni di parcelle per le quali non sono richiesti altri aiuti;
- per l'individuazione dell'agricoltore attivo sono stati semplificati i controlli, limitandoli al rispetto dei criteri di cui all'articolo 9, paragrafo 1 e paragrafo 3 bis, del regolamento (UE) n. 1307/2013;

- è stata introdotta l'aratura quale criterio discriminante da utilizzare per non includere, tra i prati permanenti, le superfici coltivate, per più di cinque anni, ad erba o ad altre piante erbacee da foraggio;
- è stata fissata al 2018 la decorrenza del periodo quinquennale per la conversione dei terreni a riposo in prati permanenti;
- sono stati inclusi, tra le aree d'interesse ecologico, i terreni ritirati dalla produzione dal 1 gennaio al 31 luglio coltivati con specie ricche di polline o/e nettare.

È di prossima emanazione, il decreto ministeriale che, oltre a recepire le scelte notificate alla Commissione, consolida in un unico provvedimento le disposizioni nazionali attuative del regolamento (UE) n. 1307/2013, procedendo contestualmente all'abrogazione dei decreti emanati dal 2014 al 2017. Sullo schema di decreto è stata acquisita l'intesa e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 19 aprile 2018.

Altro decreto, questo già pubblicato nel corso del primo quadrimestre del 2018, è il decreto n. 1317 del 1 marzo 2018 (G.U.R.I. n.79 del 5 aprile 2018) recante: *Interventi a favore della zootecnia estensiva praticata nelle zone montane e, limitatamente ai comuni colpiti dal sisma del 2016 e del 2017, nelle zone svantaggiate a valere sul Fondo di cui all'articolo 23-bis, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160*.

Il decreto ha dato attuazione alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 130 che ha incrementato le risorse del Fondo cerealicolo (art. 23 bis, comma I del D.L. 113/2016) di 10 milioni, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, destinando tali importi in favore della zootecnia estensiva praticata nelle zone montane e, limitatamente ai Comuni colpiti dal sisma del 2016 e 2017, anche nelle zone svantaggiate.

Beneficiari del sostegno sono gli allevatori di bovini, ovini, caprini o equini che praticano allevamento in forma estensiva su superfici a prato permanente, con un carico di bestiame compreso tra 0,1 e 6 UBA/ettaro. Ulteriore requisito per accedere agli aiuti, concessi in regime *de minimis* (Reg. (UE) n. 1408/2013), è la detenzione di diritti all'aiuto PAC assegnati nel 2015 con valore inferiore a quello dei diritti da riserva nello stesso anno. L'erogazione degli aiuti è assegnata in base ai seguenti criteri di priorità:

a) Ubicazione dei prati permanenti in zone montane nelle Regioni o Provincie autonome con superficie montana superiore all'80% del relativo territorio e nelle zone montane e svantaggiate nei Comuni colpiti dai sismi del 2016 e 2017;

b) Ubicazione dei prati permanenti in altri territori montani ad una altitudine superiore a 1000 metri s.l.m.;

c) Ubicazione dei prati permanenti in altri territori montani ad una altitudine compresa tra 600 e 1000 metri s.l.m.

Attività condotte a livello europeo

A livello europeo sono proseguite le attività di partecipazione alle riunioni dei comitati e dei gruppi di esperti convocate dalla Commissione europea per la definizione delle politiche di indirizzo e dei relativi atti di esecuzione.

Sono proseguiti, in sede di Commissione europea, i lavori di verifica della possibilità di utilizzo di nuove tecnologie per la sostituzione dei tradizionali controlli in loco con un sistema di monitoraggio, basato principalmente su rilievi satellitari coadiuvati da altri strumenti. Il sistema permetterà l'osservazione della superficie soggetta a pagamenti PAC con un contemporaneo risparmio economico dovuto alla riduzione dei controlli in loco. Le ispezioni fisiche in campo resteranno necessarie nel caso in cui le prove raccolte non permettano la determinazione dell'ammissibilità all'aiuto richiesto.

Il sistema di monitoraggio sarà associato ad un sistema di notifica che avvertirà l'agricoltore in caso di non conformità di quanto rilevato col dichiarato. La Commissione ha inoltre previsto una certa flessibilità nell'applicazione del monitoraggio, che potrà essere introdotto con gradualità, sia in termini di applicazione su specifici regimi di aiuto sia in termini di aree geografiche interessate.

Per garantire la compatibilità normativa del nuovo sistema di monitoraggio è in corso la modifica delle norme inerenti al Sistema Integrato di Gestione e Controllo. Il quadro normativo vigente è stato adeguato tramite la modifica del regolamento (UE) n. 809/2014, approvata nel corso del Comitato di Gestione Pagamenti Diretti e Sviluppo Rurale del 26 aprile 2018.

A livello tecnico è stato presentato il DIAS (Data Information Access Service) sistema di conservazione e gestione dei dati satellitari, che costituirà la base per tutte le attività derivate dall'utilizzo dei dati rilevati nell'ambito del programma *Copernicus*.

Con la comunicazione n. 713 del 29 novembre 2017 "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura" la Commissione europea ha delineato la propria visione della Politica Agricola Comunitaria post 2020. La nuova PAC, pur perseguendo gli obiettivi di base, ovvero il sostegno e la stabilizzazione del reddito degli agricoltori e lo sviluppo rurale, dovrà guidare la transizione verso un'agricoltura moderna e maggiormente sostenibile a livello ambientale. La proposta prevede la

definizione, a livello comunitario, di una serie di obiettivi generali che dovranno essere perseguiti dagli Stati membri mediante l'applicazione di misure definite a livello nazionale e contenute in un piano strategico.

Il contenuto della comunicazione e i primi elementi comunicati dalla Commissione in sede di Comitato Speciale Agricoltura sono stati discussi con Organizzazioni Professionali, Organismi Pagatori e Regioni e Province autonome. Nel corso del secondo quadrimestre del 2018, con la presentazione del quadro economico pluriennale e con la diffusione da parte della Commissione delle prime proposte di regolamento, il dibattito sarà ripreso in maniera approfondita.

L'attuazione delle scelte nazionali conseguenti all'entrata in vigore del regolamento (UE) 2017/2393 (trattate nella prima parte del presente resoconto), ha richiesto alcuni adeguamenti degli applicativi informatici necessari alla presentazione della domanda unica in modalità geo-spaziale, alcuni di questi adeguamenti hanno potuto aver luogo solo dopo la condivisione delle scelte opzionali con associazioni di produttori, regioni e provincie autonome e dopo la successiva notifica ai servizi della Commissione europea. A causa dei ritardi conseguenti, al fine di poter permettere agli agricoltori una corretta presentazione delle domande, è stata richiesta alla Commissione una proroga del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto a superficie.

A seguito di tale richiesta la Commissione europea ha previsto, attraverso una proposta di regolamento di esecuzione, la possibilità di prorogare di un mese i termini regolamentari per gli stati membri che lo ritengano opportuno. La proposta di regolamento di esecuzione è stata votata con parere unanime favorevole nel corso della riunione del Comitato congiunto Pagamenti Diretti e Sviluppo rurale del 26 aprile 2018. È al momento in corso l'iter di applicazione della proroga che potrà essere definita dopo la pubblicazione del relativo regolamento di esecuzione.

È infine ancora in corso, ma in via di risoluzione, il confronto con la Commissione europea relativamente ad alcune situazioni di non conformità riscontrate dalla Commissione stessa in sede di *audit* nel corso dell'indagine con oggetto l'attuazione degli aiuti a superficie.